

**DECESSO DEL CANE, IL DANNO MORALE NON E' SEMPRE QUANTIFICABILE
ANMVI: Il Tribunale Civile di Milano ha riconosciuto la colpa professionale dei
veterinari. Sbagliato dunque parlare di impunità.**

(Cremona, 15 settembre 2010) - L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) commenta la decisione del Tribunale Civile di Milano che non ha riconosciuto il danno morale al proprietario di un cane.

L'Associazione fa innanzitutto notare che la sentenza riconosce la colpa professionale dei medici veterinari curanti e non è quindi esatto affermare che la negligenza professionale rimanga impunita o che non esista nel vigente ordinamento, deontologico e normativo, la possibilità per il proprietario di un animale da compagnia di ottenere soddisfazione dalla giustizia nei confronti di comportamenti professionali di comprovata responsabilità.

Quanto al danno morale, la decisione del Giudice va messa in stretta relazione alla sentenza della Cassazione Civile del 21 giugno 2007. "In quella sentenza si pone un problema di quantificazione del danno morale- dichiara Marco Melosi, Vice Presidente dell'ANMVI. "La giurisprudenza afferma che l'apprezzamento del danno e quindi la quantificazione di una somma risarcitoria - conclude - non possono essere arbitrari e generici, diversamente si confonde con un valore mercantile quello che si pretendeva di difendere come valore esistenziale".

Ufficio Stampa ANMVI
0372/40.35.47